

tinuata diffamazione a danno del nostro paese ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia ha facoltà di rispondere.

GALLINI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e i culti*. Su questo tema della teatralità dei processi si è tante volte discusso in Parlamento e se ne discuterà anche in sede di bilancio, e tanto si è discusso fuori di qui; c'è poco da aggiungere. C'è da confermare la promessa, che il collega Sighieri attende, che si vuol provvedere.

Certo bisogna tener conto che l'abuso della teatralità non deve provocare l'abuso opposto di misure restrittive, perchè di fronte al danno della teatralità c'è il diritto dell'opinione pubblica, della stampa, del controllo che è necessario.

Ad ogni modo il Ministero di grazia e giustizia se ne è preoccupato, in quelle forme che gli sono consentite dalla legge, ed ha diramato circolari ed istruzioni ai giudici, perchè, salva la loro indipendenza in tutto ciò che riguarda il loro Ministero, cerchino di evitare quella che è teatralità vera e propria.

Io mi limito, e credo che il collega Sighieri sarà soddisfatto di questa mia dichiarazione, a dirgli che nel programma del Governo, annunciato qui pochi giorni or sono, è compresa l'approvazione del nuovo codice di procedura penale, nel quale, come tutti sanno, sono contenute misure speciali per abbreviare i processi e per provvedere agli inconvenienti della teatralità.

Formuliamo insieme, onorevole Sighieri, il voto che il Parlamento approvi questo nuovo codice di procedura penale, ed allora avremo riparato anche a questo inconveniente.

PRESIDENTE. L'onorevole Sighieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SIGHIERI. Mi consenta la Camera di esprimere brevemente il mio pensiero. La mia interrogazione fu presentata non già per accusare l'illustre presidente che con tanto zelo dirige il grande processo che ora si svolge alla Corte di assise di Viterbo; ma semplicemente per lamentare che dalla stampa estera, specialmente dalla stampa illustrata, che pubblica spaventevoli disegni di quanto si svolge in quella Corte di assise, si faccia credere che l'Italia sia effettivamente abitata dai briganti. Io potrei farvi vedere qui delle fotografie di giornali esteri, per esempio inglesi, che

danno un brutto spettacolo. In una illustrazione, sopra il grande gabbione è stato disegnato un grosso pugnale, facendo quasi intendere che gl'italiani sono pronti a pugnalarlo.

Il ministro di grazia e giustizia ed il Governo devono nei limiti del possibile preoccuparsene; dal momento che l'onorevole Luzzatti diramò una circolare per proibire le cartoline pornografiche, potrebbe trovare la maniera di proibire queste grandi vignette, che fanno credere all'estero che l'Italia sia tutta popolata di questa razza di gente; mentre, per esser leali, questi delinquenti si trovano per tutto il mondo.

Ora io dico che la pubblicazione di queste stampe sia fatta allo scopo appunto di denigrare il nome italiano. Ed è a mia cognizione che corrispondenti di giornali illustrati, che si erano affrettati a mandare delle vignette per la nostra esposizione, dalla redazione di quei giornali hanno avuto la risposta seguente: Non mandate di queste vignette, ma mandate invece grandi vignette del processo di Viterbo e fate vedere bene il gran gabbione, tutti questi pugnali, tutte queste catene, tutta questa roba.

Ora a me pare che il Ministero di grazia e giustizia dovrebbe preoccuparsi di ciò. Ma poi anche d'un'altra cosa dovrebbe ancora preoccuparsi, ed è che mentre in Francia il processo della Steinheil fu sbrigato in poche udienze, in Italia il processo della Tarnowski fu prolungato per un tempo straordinario.

La mia interrogazione mira allo scopo di vedere se sia possibile di affrettare questi processi e specialmente di eliminarne la teatralità. Perchè, come i colleghi potrebbero vedere dai giornali illustrati esteri fuori d'Italia, si fa continuo sfoggio di queste vignette; e molti emigrati italiani, che sono tanto nell'America quanto in diversi Stati d'Europa, scrivono che la cosa sull'animo loro produce una penosa impressione, perchè si trovano esposti al dileggio.

Quindi io desidererei che l'onorevole sottosegretario di Stato tenesse conto della mia raccomandazione e ne prendesse occasione, non per apportare modificazioni al codice in senso restrittivo, ma per far sbrigare presto i processi, senza grande sfoggio ed apparato di forze e senza dar luogo a tutte queste commedie che non fanno altro che denigrare il nome italiano. Perchè, in conclusione, a questo si mira, onorevoli colleghi: non tener conto affatto di tutto ciò che costituisce